

Quanto costa all'agricoltore un quintale di grano

Convenienza di spingere la produzione colla concimazione primaverile.

Il Decreto Luogotenenziale che autorizza la requisizione dei cereali e le istruzioni che lo seguono fissano il prezzo del grano tenero e semiduro di buona qualità in lire 40 per quintale. Siccome è probabile che intorno a questa cifra si aggiri il prezzo di mercato del grano fino al raccolto, e forse per qualche tempo dopo il raccolto, interessa esaminare quale sia il guadagno che realizza l'agricoltore vendendo il suo grano a lire 40 per quintale, e se tale prezzo possa considerarsi quale incentivo ad aumentare la produzione.

Gli agricoltori pratici sanno che il costo di produzione del grano varia da luogo a luogo e può anche variare di anno in anno quando intervengano modificazioni sensibili negli elementi di spesa. Volendo pertanto qui esporre non calcoli teorici, ma dati veritieri, i quali rispecchino la realtà del momento, riferisco il conto colturale del raccolto 1915 quale risulta dai registri di una azienda della pianura piemontese, posta in condizioni medie di fertilità e coltivata secondo le norme consuete nella regione.

Spese per un ettaro.

Fumento p. sem. Kg. 140 a L. 0,55	L. 77
Perfosfato Ql. 4 a L. 8	> 32
Nitrato di soda Kg. 30 a L. 0,40	> 12
Lavori di preparazione del suolo, aratura, erpicatura, rullatura, semina, erpicatura in primavera	> 100
Mietitura e trasporto messi	> 135
Trebbiatura e mano d'opera sussidiaria	> 40
Fitto del terreno	> 180
Quota interesse capitale bestiame ed attrezzi	> 20
Totale	L. 596

Produzione per ettaro.

Grano Q.li 16 a L. 40	L. 640
Paglia Q.li 32 a L. 5	> 160
Totale	L. 800

Togliendo dal totale delle spese l'importo della paglia risultano a carico del grano L. 436 di spese, che divise per 16 quintali danno la spesa unitaria, ossia il costo di ciascun quintale in L. 27. Non si dica che si è calcolata troppo scarsamente la produzione in 16 quintali di grano per ettaro, perchè tale fu la produzione effettiva dello scorso anno, e pochi sono nella regione piemontese coloro che, seguendo i sistemi ordinari di coltivazione, abbiano ottenuti raccolti superiori.

Secondo il calcolo sovra esposto essendosi venduto a L. 40 il quintale di grano che costò all'agricoltore L. 27, risulterebbe un guadagno di L. 13 per quintale e di L. 208 per ettaro, ciò che rappresenterebbe un cospicuo lucro.

Senonchè sanno i pratici che secondo le buone norme la paglia non si vende, ma deve ritornare alla terra. Ora se la somma di L. 208, che rappresenta il guadagno realizzato per ettaro, si diminuisce di L. 160, che rappresentano il valore della paglia, il guadagno netto si riduce a sole L. 48 per ettaro.

Nota di passaggio che queste cifre dovrebbero meditare coloro che attribuiscono alla industria agraria profitti iperboliche e credono si possano ancora aumentare i gravami tributari che pesano sulla terra.

L'agricoltore intelligente ha però la possibilità di aumentare il reddito netto restringendo la terra a produrre di più specialmente con una più larga somministrazione di concime. Se noi portiamo da quattro a sei quintali la dose del superfosfato ed eleviamo il nitrato di soda ad un quintale per ettaro faremo una maggior spesa di circa L. 50, ma con fondata speranza di raccogliere, se l'annata si svolgerà normalmente, 20 quintali di grano per ettaro, ed in questo caso il guadagno netto salirà da 48 a 150 lire.

Ed è importante notare che questi risultati si possono anche ottenere nei terreni ove si coltiva il grano in ristoppio. Risulta infatti da una recentissima relazione intorno alle classiche esperienze di Rothamsted in Inghilterra, ove da 72 anni si coltiva sullo spazio continuamente il frumento, colla sola interruzione di 2 anni, che quando il valore di uno speciale prodotto diventa anormalmente elevato, si può coltivare in successione la stessa pianta ottenendone costantemente un raccolto medio purchè si adottino opportune misure.

L'esperienza ha dimostrato che, specialmente per il grano, due condizioni sono essenziali al successo: 1° il terreno deve essere abbastanza immune da erbacce, 2° bisogna somministrare una opportuna concimazione primaverile.

Spandendo nella primavera per tempo due o tre quintali di superfosfato per ettaro; e più tardi un quintale di nitrato di soda, o di calciocianamide, ed erpicando per rompere la crosta del terreno e mescolarvi il concime, appena la consistenza del suolo lo consente, si provoca il cespugliamento delle piantine, il rigoglio della coltura, l'abbondanza della produzione.

L'agricoltore che sa i fatti suoi non trascura questa concimazione complementare, poichè anche se il costo del concime è cresciuto, maggiore è l'aumento del prezzo del grano, ed evidente è il lucro del coltivatore che sa accrescere il prodotto delle sue terre. **SEB. LISSONE.**

Una statistica spaventosa

Quante sono precisamente le perdite in uomini nella guerra attuale nessun governo dei Paesi belligeranti essa dirlo, e senza forse sono impossibili i calcoli di questa spaventosa tragedia.

Il Bollettino della Croce Rossa Svizzera assicura che le perdite subite dai vari Stati belligeranti sarebbero le seguenti: Serbia: feriti e malati 126 mila, invalidi 20 mila, prigionieri 50 mila; Giappone: malati e feriti 38 mila, invalidi 6 mila, prigionieri 2500, morti 11.500; Russia: malati e feriti 1 milione, invalidi 422.000, prigionieri 460 mila, morti 442.000; Belgio: malati e feriti 60.000, invalidi 28.000, prigionieri 50.000, morti 72.500; Francia: malati e feriti 717 mila, invalidi 439.000, prigionieri 494.000, morti 464.000; Inghilterra: malati e feriti 185.000, invalidi 45.500, prigionieri 82.500, morti 116.000; Austria-Ungheria: malati e feriti 1.108.000, invalidi 490.000, prigionieri 588.000, morti 1.397.000; Germania: malati e feriti 1.218.000, invalidi 1.090.000, prigionieri 650.000, morti 2.015.000.

Tirando le somme si avrebbe un totale di oltre 12 milioni di uomini morti in guerra e di altre malattie che inferiscono attualmente negli eserciti nemici. In questo calcolo non sono compresi gli altri uomini morti in nell'ultimo semestre 1915.

L'Italia è fra le nazioni belligeranti che ha perduto meno, sia perchè ultima nella lotta, sia per la sua speciale guerra in montagna, ove non consente largo uso di forze.

Corriere Giudiziario

R. TRIBUNALE DI ACQUI

Udienza 13 Marzo — Pichino Giovanni e Lazzarino Giacinto erano chiamati a rispondere di lesioni colpose in danno di Anerdi Giovanni, per avere fatto cadere da un ponte da muratore un masso di pietra che andò a colpire al capo l'Anerdi producendogli ferite guarite in oltre 50 giorni. In seguito all'orale dibattimento vennero condannati a L. 300 di multa ed alle spese, colla condanna condizionale.

Difendeva l'avv. cav. Braggio. La parte lesa Anerdi Giovanni, che era rappresentata dell'avv. cav. Galliani Lazzaro, è stata risarcita del danno e delle spese avanti il dibattimento.

Udienza suddetta — La giovinetta Ivaldi Maria Antonia da Molare era chiamata a rispondere di lesioni a danno di Marengo Margherita procuratele con una *marazza*. Venne completamente assolta. Difensore avv. cav. L. Galliani.

PRETURA DI CANELLI

Bianco Giovanni era imputato di ingiurie e minacce in danno di Don Tommaso Testa perchè questi voleva pubblicare sul *Momento* la fotografia di un fratello del Bianco.

Il Pretore condannò il Bianco a 50 lire di multa, spese e danni. Parte civile: Avv. Bisio.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Cav. B. Ottolenghi, off. marzo	L. 500,—
Personale ditta E. Ottolenghi	> 90,—
Maffei, (Albergo Roma)	> 5,—
Rapetti Angelo	> 5,—
Davide ed Eulichetta Ottolenghi off. marzo	> 100,—
Fam. Sacerdote, off. marzo-aprile	> 100,—
Braggio cav. avv. Paolo, off. febr.	> 10,—
Chiara geom. Giacomo	> 10,—
Debenedetti, giornalaio	> 2,—
Francesco Pelizzari, off. mensile	> 1,—
Bottino Isabella	> 1,50
Rosita Ancona	> 1,50
Maria Lascar	> 2,—
Tachella Domenico	> 2,—
Aceto Pietro	> 1,—
Penengo Ambrogio	> 1,—
Filippo Chiarlo	> 1,—
Giuso Guido	> 2,—
Sutto Ovidio	> 2,—
Ghiron Arnaldo	> 2,—
Amleto Norzi	> 2,—
Aceto Angelo	> 4,—
Verri Giuseppe	> 4,—
Dadone Guido	> 2,—
Cesare Ambrosi	> 2,—
Zannone Silvio	> 2,—
Norzi Edoardo	> 1,—
Moggio Giovanni	> 1,50
Verri Mario	> 1,50
Tenente Andreoli Arrigo, Baccalario (Bussola)	> 34,50
Borelli cav. ing., off. febbraio	> 10,—
Ugo Michele, off. marzo	> 5,—
Bosca Paolo, off. genn. febr.	> 20,—
Spinola marchesa Amalia	> 30,—
N. N.	> 1,—
Moretti rag. Vincenzo	> 10,—
Baccalario cav. notaio	> 10,—
Barbero Carlo, off. mensile	> 5,—
Bisio avv. Francesco, off. mens.	> 5,—
Lepratto Guido	> 2,—
Scovazzi Emilio	> 5,—
Chiabrera Natalina	> 5,—
Ottolenghi avv. comm. G. off. febr.	> 20,—
Gallo Camillo	> 5,—
Della Grisa Giuseppe	> 3,—
Borgnino, vedova	> 3,—
Barosio Romolo	> 2,—
Ellera Giovanni	> 2,—
Ferrero Violante	> 1,—
Mascarino Verrini	> 1,—
F.lli Reimander, off. genn. febr.	> 20,—
Cavaterra Carlo	> 10,—
Delessandri, drogh. off. febr.	> 5,—
Dott. Bistolfi	> 5,—
Bocchino Giovanni	> 3,—
Ravera Giovanni	> 2,—
Timossi, Cinema	> 1,50
Bogliolo Bartolomeo	> 1,—
Bussi Pietro, off. genn. febr.	> 2,—
Cavanna Luigi	> 1,—
Vazini Antonio	> 0,50
Dina S.	> 5,—
Arienti Carlo	> 1,—
F.lli Lazzaroni, Bar	> 1,—
Vigoni Umberto	> 3,—
Dina Augusto	> 5,—
Maffei Giuseppe	> 2,—
Debenedetti dott. Achille	> 10,—
Marengo, Cirenaica	> 1,—
Cotta Pietro	> 15,—
Trincherò Domenico	> 5,—
Gotta prof. Francesco	> 5,—
Basaluzzo Gaetano, off. genn. febr.	> 10,—
Albertini, farmacista	> 4,—
Chiomba Carlo	> 2,—
Ghiazza Pasquale	> 1,—
Sbrulati e Barberis	> 10,—
Cuttica Clotilde	> 5,—
Ghiazza-Prina, levatrice	> 2,—
Avv. Bruni e Zunino	> 10,—
Bruzzone geom.	> 5,—
Baratta Giovanni	> 5,—
Rossello Antonio, proc.	> 5,—
Impiegati comunali, off. febbraio	> 31,35
Salariati	> 50,—
Insegnanti Scuole Elementari	> 72,—
Società del Casino (raccolto nel trattamento musicale)	> 135,85
Rag. Giuseppe Grillo, 2 ^a offerta	> 5,—
Vitale Giuseppe, s. ten. al fronte	> 5,—
Pastorino cav. Pietro, off. marzo	> 10,—
Vigo Cesare Carlo	> 30,—
Ottolenghi avv. Raffaele, off. febr.	> 30,—
Congregazione di Carità off. marzo	> 200,—
Fratelli Menotti off. febbraio	> 10,—
Morelli Giovanni	> 2,—
Morelli Guido	> 2,—
Cornaglia Annibale	> 5,—
Segre Leone	> 5,—
Bottero cav. avv. Luigi	> 5,—
Levi Alessandro off. genn. febr.	> 4,—
Parodi Guido off. febbraio	> 10,—
Barberis M. Aless. off. genn. febr.	> 8,—
Balduzzi Rapetti off. febbraio	> 2,—
Bernengo Teresa off. genn. febr.	> 2,—
Bodrero Carlino off. febbraio	> 2,—
Caratti Guido off. gennaio	> 1,—
Personale Uff. Registro, off. febr.	> 8,—
Scarsi Francesco	> 10,—
Cassa di Risparmio di Torino (Succursale d'Acqui) 2. off.	> 600,—

Dal Circondario

Alice Belcolle -- Necrologio (A. P.)

Nel pomeriggio del 13 Marzo improvvisamente volava al cielo il giovane Pallavicini Giulio Angelo, studente del 2° corso liceale di Asti.

Come è doloroso morire nell'Aprile della vita, allorchè tutto è gioia e piacere intorno a noi e la vita si schiude al benessere come un fiore al profumo!

O buono e caro Angelo!

Io ricordo la tua bella ed alta figura dalla fronte spaziosa che diceva la baldanza, dallo sguardo ardito che diceva l'animo forte, dall'agilità fascinatrice che diceva l'entusiasmo e soprattutto ti ricordo negli atteggiamenti buoni, nelle espressioni della tua sincerità.

E tutto il paese, che ti sorrise al nascere, che ti vide crescere fanciullo, pieno di vigore e di promesse e che ti circondava di tanto affetto ora partecipa e prende viva parte al dolore dei tuoi cari inconsolabili.

Ai genitori, ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti, nell'ora della più grande sventura, invio parole di conforto, di condoglianze e sentimenti di pietà per il loro strazio!

I funerali del giovane studente Pallavicini Angelo sono riusciti una imponente dimostrazione di affetto e di stima da cui il caro estinto era circondato. Seguiva il feretro ricoperto dalle splendide corone di fiori e di bronzo, ultimo tributo di affetto dei suoi cari, dei conoscenti ed amici, un largo concorso di popolo.

Tra la commozione della folla il suo compagno di leva Foglino, lo studente Perrone, il giovane Rusca, il Rev. Don Ettore De Giovanni, suo professore di filosofia del liceo d'Asti, il suo compagno di scuola Paolo Amerio, salutarono con nobili e commoventi parole la cara salma elogiando le virtù dell'estinto.

OFFERTE PER LE MINISTRE AI POVERI

Valbusa ing. Carlo, L. 10 - Vacchini	
Carlino Giulia, levatrice, 1 - Piava Giuseppe, 1 - I. S., 1 - Baratta Giovanni, 5 - Novelli Giuseppe, 2 - Lastond Michele, 5 - Fratelli Garbero, 2 - Dante Cazzolini, 0,50 - Caterina Zannone ved. Gondolo, 3 - Elisa Ottolenghi ved. Debenedetti, 10 - Amerio Giuseppe, 0,50 - Delessandri Giuseppe, 3 - Galliano Alessandro, 2 - Ditta G. B. Ghiglia, 5 - Vazini Antonio, 1 - Righetti Lorenzo, 2 - Marengo cav. avv. Giuseppe, 5 - Morelli avv. Umberto, 5 - Bocchino proc. Giovanni, 2 - Toselli cav. avv. Francesco, 5 - Balduzzi avv. not. Pietro, 5 - Pelizzari Pietro, sarto, 1 - Marengo Carlo, Trattoria Cirenaica, 2 - Dacasto can. Don Alessandro, 2 - Pesce Caterina, levatrice, 1 - N. N., 1 - Ditta G. Menotti, 2 - Senti avv. Vittorio, 5 - Ditta Fratelli Beccaro, 100 - Ditta Giacomo Vigo, 5 - Pisani Francesco, Bar Stazione, 5 - Leoncino Felice, 3 - N. N., 1 - Ottolenghi avv. Raffaele, 40 - Pierina Mazza ved. conte Chiabrera, 5 - Moretti cav. rag. Vinconzo, 5 - Ditta Casserini e Papis, 20 - Ditta Barberis e Rossini, 5 - Miroglio Giuseppe, 2 - Novelli cav. tenente colonnello Francesco, 3 - Brunati Simone, mugnaio, 5 - Scarsi Giuseppe, 2 - Cirio Agostino Lorenzo, 2 - Torrielli Giuseppe, vendita privata Bagni, 4 - Grenna Ernesta ved. Chiarabelli, 1,50 - Carozzo Alessandro, 2 - Gabbio Emilia ved. Tettamanti, 1 - Arena Luciano, 2 - Benazzo Giuseppe, cancelliere, 3 - Arossa Francesco, cancelliere, 2 - Delessandri Pietro, Ufficiale Giudiziario, 2 - Barattelli Giovanni, 5 - Delessandri cav. dott. Riccardo, 10 - Ucelli Celestina ved. Rondanino, 2 - Teodorani cav. Domenico, 5 - Spasciani cav. Alfredo, 5 - Ghiazza Pasquale, 1 - Itala, 1 - Cafarelli comm. Pietro, 20.	

TERME D'ACQUI
Nuovi arrivi.

Suor Carolina, Bordighera
Maria,
Sig. Avv. Giuseppe Rabbi, Torino